

LETTERA APERTA ALLA FAMIGLIA CANELLA
in merito all'intervento sull'area dell'ex ospedale Umberto I°

Le scriventi Associazioni apolitiche e senza scopo di lucro, che svolgono attività di promozione sociale e culturale a favore della città di Mestre, e i privati cittadini sensibili a queste tematiche, con la presente rivolgono un accorato appello alla famiglia Canella, in merito alle decisioni progettuali sull'area dell'ex ospedale Umberto I°, di sua proprietà sin dal 2019.

Com'è noto il sito concentra in sé importanti valori archeologici, storici, ambientali ed affettivi. Già comprovata sede del primo castello di Mestre (il Castelvecchio), forse edificato su un preesistente insediamento romano, è stato successivamente Abbazia di San Giacomo e secoli dopo ospedale civile.

Lì vi sono tracce evidenti del primo castello e nel sottosuolo sicuramente materiali d'epoca antecedente che, portati alla luce, contribuirebbero a completare il mosaico di elementi conoscitivi sulla storia antica della città.

Nei restanti padiglioni, che l'incuria di questi anni sta portando ad accentuato degrado, generazioni di mestrini hanno vissuto momenti di dolore, di gioia e di speranza.

Sulle attigue rive del ramo delle Beccherie del Marzenego, ove ancora sopravvive, precario, l'antico ponte medioevale del Castelvecchio, si conservano le sponde erbose e l'andamento sinuoso del fiume, che nelle altre parti della città è stato incanalato e cementificato.

Si tratta quindi di un sito particolarmente caro ai mestrini il cui rispetto riteniamo sia un segno importante di attenzione per la Comunità.

Mentre siamo ben consapevoli che il notevole impegno finanziario sostenuto per l'acquisizione dell'area debba avere un sicuro ritorno economico, riteniamo che tale risultato dovrebbe ottenersi con un progetto architettonico e urbanistico che integri tutte le preesistenze, i padiglioni, la ex casa suore, la chiesetta, aggiungendovi forme originali e forza evocativa. Un tale risultato sarebbe apprezzato dalla Comunità ed aggiungerebbe valore all'intera operazione immobiliare.

Essendo in questi anni mancato un dialogo tra proprietà e cittadinanza, nel mentre il tempo implacabile porta all'incuria e al degrado, ci siamo interrogati sul progetto che è stato da Voi reso noto nel settembre 2020, ancora visibile su internet, e sui flebili rapporti con la storia del luogo. Anche per questo, il nostro interesse è attratto da una proposta, illustrata in questi mesi pubblicamente da un noto architetto mestrino, professionista da sempre attento a tali tematiche, che nella sua originalità ci pare tenga conto delle complessità e dei valori sopra richiamati in una visione che vuol coniugare aspetti economici, caratteri del centro storico, rapporti sociali ed ambientali. Ne risulta un'idea progettuale che amplia e valorizza il centro di Mestre e che dimostra come salvaguardia dei valori, ritorno economico e sviluppo della città possono coniugarsi armoniosamente.

Il professionista ha dichiarato che il suo obiettivo non è sostituirsi ad altri ma favorire una forma urbana capace di aggiungere identità a Mestre, riconciliandola con il suo passato.

Riteniamo di condividere una tale visione e pensiamo che ottenere questo risultato sarebbe il modo migliore per ricordare Francesco Canella, il padre fondatore di una importante realtà commerciale, che in questa nostra città ha fortemente creduto.

Mestre, 27 febbraio 2024.

Firmatari: **Centro Studi Storici di Mestre; Fondazione Mestre Domani; Comitato Progetto Comune.**

Aderiscono: Mestre Mia; Comitato ex-Umberto I Bene Comune.

Per aderire all'appello scrivere una mail a studistoricimestre@gmail.com